

Il governatore siciliano li fa assumere per 5 anni il tempo per arrivare alla prossima legislatura

Promesse anche ad altri 16mila precari. Per pagare gli stipendi delegata un'apposita finanziaria

L'INCHIESTA

# Cuffaro, 7200 assunti in una sola volta

Cosa succede nelle amministrazioni locali? Chi fa lievitare i costi della politica? I Ds hanno aperto il confronto sul rigore nelle regioni rosse. Ma vediamo cosa accade altrove In Lombardia e in Sicilia, per esempio

di Marzio Tristano / Palermo

**S**

secondo un calcolo approssimativo 7209 assunzioni valgono, scheda più, scheda meno, circa quarantamila voti nell'urna regionale del prossimo anno. E a questi ha pensato Totò Cuffaro, governatore siciliano e maestro dell'arte della clientela, quando, con un tocco di bacchetta magica, senza badare alle funzioni e, soprattutto, alle risorse, ha chiamato al seno di mamma regione 7209 precari, per l'esattezza 4658 lavoratori socialmente utili (Asu) e 2553 addetti alle ambulanze del 118. I primi lavorano negli assessorati da 17 anni, motivati da periodiche quanto vane promesse di assunzione, i secondi sono gli eterni precari della sanità di emergenza. Cuffaro li chiama a sé pronunciando la parola magica, «stabilizzazione», con un colpo da maestro: saranno legati alla pubblica amministrazione con un contratto di diritto privato per cinque anni, giusto in tempo per tenere appese promesse e speranze alla prossima legislatura. Altro giro, altra corsa (elettorale), dunque, nel continuo alimentare di un circuito eterno e perverso: promessa di assunzione, voto, di nuovo precariato. E siccome l'appetito vien mangiando (ed aumenta in prossimità delle scadenze elettorali) lo sguardo bramoso del governatore regionale è già rivolto ai 16 mila precari degli enti locali, un «esercito» che attende la formalizzazione dell'assunzione dei colleghi per scaraventare sul tavolo i propri diritti. Già recepiti prontamente da Cuffaro, che in una nota impegna il governo a compiere «uno screening delle posizioni da stabilizzare negli enti locali, entro il 15 settembre».

Già, ma chi paga? Colto in due giorni da bulimia da assunzioni, il governatore non ha fatto i conti con le risorse, sempre più ridotte.

Per garantire gli stipendi a ciascuna delle due categorie di precari occorrono 90 milioni di euro, moltiplicati due, e a trovarli è stata delegata la finanziaria 2006, quella prelettorale. Non è un dettaglio da poco, visto che finora i precari sono costati 69 milioni in funzione della costituzione di una società mista che però è stata accantonata. Non la voleva nessuno, tantomeno i lavoratori, che hanno scelto la formula, più rassicurante, dei contratti di diritto privato: con l'occhio rivolto al posto fisso. Che ancora nessuno sa come realizzare: così il diessino Domenico Giannopolo chiede al governo di «spiegare in commissione come intendere portare avanti il percorso di stabilizzazione».

La risposta non può arrivare perché non c'è deputato della maggioranza che abbia idea di come trascinare dentro la P.A. il carrozzone del precariato, così come nessuno ha spiegato quali mansioni andranno a ricoprire i lavoratori neo assun-

Le spese a confronto	
Presidenza Storace	Presidenza Marrazzo
Personale: <b>15+2</b> interinali (scadono a ottobre) Totale spesa complessiva dotazione organica (compresi <b>2</b> interinali) Ufficio stampa: <b>€ 857.500,00</b>	Personale: <b>14</b> (compreso Portavoce e Resp. Grandi eventi) Totale spesa complessiva dotazione organica Ufficio Stampa <b>€ 870.000,00</b>
Personale assunto presso la segreteria del Presidente	
Personale interno: <b>5</b> Personale Esterno: <b>9</b>	Personale interno: <b>4</b> Personale Esterno: <b>9</b>
Direttori dipartimento	
<b>Sono stati aboliti i ruoli</b>	
Stipendio annuo lordo: <b>193.000,00</b> comprensivo di retribuzione di risultato <b>20%</b> ( <b>160.863,33+32.166,66</b> )	
<b>TOTALE RISPARMIO 772.000,00</b>	
Esperti del segretariato	
Esterni <b>8</b> , su <b>20</b> previsti da Regolamento, più <b>1</b> esperto a titolo gratuito	<b>Nessuno</b>
<b>TOTALE RISPARMIO 424.000,00</b>	
Lo staff del presidente	
Riduzione compensi figure apicali rispetto alla previsione del regolamento adottato nella precedente legislatura	
Capo Gabinetto da <b>230.000,00</b> a <b>193.000,00</b>	
Vice Capo Gabinetto da <b>223.000,00</b> a <b>183.600,00</b>	
Segretario Generale da <b>230.000,00</b> a <b>193.000,00</b>	
Capo Uff. rapp. ist. vice Presidente da <b>223.000,00</b> a <b>183.600,00</b>	
<b>TOTALE RISPARMIO 152.800,00</b>	
<b>RISPARMIO COMPLESSIVO 1.348.800,00 ANNUI</b>	
Situazione delle autoblu	
Segreteria Presidente <b>1</b>	Segreteria Presidente <b>1</b>
Segretario Generali <b>1</b>	Segretario Generali <b>1</b>
Capo Gabinetto <b>1</b>	Capo Gabinetto <b>1</b>
Portavoce <b>1</b>	Collegio Esperti <b>1</b>
Comunicazione <b>1</b>	
Direttori di dipartimento <b>4</b>	
<b>TOTALE</b> <b>9</b>	<b>TOTALE</b> <b>4</b>
Sono state eliminate	
Grandi Eventi, Portavoce e Ufficio Stampa <b>1</b>	
Cerimoniale <b>1</b>	
Relazioni Istituzionali, Rapporti con I Cittadini <b>1</b>	
Direttori di dipartimento <b>4</b>	
<b>TOTALE</b> <b>7</b>	

ti. Per questo da agosto a dicembre una task force verificherà le singole posizioni «per costruire un quadro dei fabbisogni complessivi dell'amministrazione in modo che dal 2006 ogni lavoratore potrà prendere servizio e trovare la più adeguata collocazione». Prima lo stipendio, dunque, poi, se c'è bisogno, il lavoro. «Una manovra elettorale - protesta il deputato regionale dipietrista Salvatore Raiti - il centrodestra è conscio di perdere le elezioni e intende lasciare un buco

difficilmente colmabile per chi gli succede». «Ha vinto la logica del clientelismo politico puro - incalza la Cgil - che noi non ci rassegniamo ad accettare». Urla nel deserto, che cozzano contro un pentolone politico in fervente ebollizione di iniziative: l'ultima è il blocco del concorso, bandito sette anni fa, per l'assunzione di 500 forestali. Domande prestate 90 mila, troppi ricorsi, se ne parlerà tra un paio di mesi, giusto sotto elezioni.

La scheda

**Mentre gli altri spendono Marrazzo risparmia**

**ROMA** Risparmi per quasi un milione e mezzo di euro. La tabella a fianco spiega voce per voce in che modo Piero Marrazzo ha tagliato le spese della presidenza della Regione Lazio: meno consulenti e meno auto blu. A fronte di un aumento dei compensi per i collaboratori diretti del presidente

ecco l'eliminazione dei quattro capi dipartimento nominati da Storace per controllare la macchina amministrativa (stipendi da 193mila euro a testa). Altri 424mila euro risparmiati con la rinuncia a 8 esperti esterni, mentre i compensi previsti dal nuovo regolamento per i dirigenti apicali (dal capo di gabinetto al segretario generale) vengono tagliati per 152.800 euro. Nel frattempo la Regione ha rinunciato a una sede di

rappresentanza affittata al centro di Roma per 500mila euro l'anno. E ora, sostiene il vicepresidente Ds Massimo Pompili, «bisogna intervenire sulla moltiplicazione di enti strumentali e relativi consigli di amministrazione. Capire quali siano utili e quali no. Dobbiamo valutare con attenzione, pronti a cancellare quegli enti letteralmente inventati dalla precedente giunta».

## Sprechi, la ragnatela di Formigoni

Sette milioni di euro in consulenze. 21 giornalisti per lui

di Susanna Ripamonti / Milano

Gli sprechi della Regione Lombardia non si calcolano con auto blu in eccesso o spese di rappresentanza ingiustificate.

C'è anche questo, ma sono gli spiccioli. La Regione, coi suoi 3 mila dipendenti ha un bilancio di oltre 20 miliardi di euro, paragonabile a quello di un piccolo stato europeo. Il governatore Roberto Formigoni, arrivato alla sua terza legislatura, colpito, ma mai affondato da svariate indagini giudiziarie che avevano sempre al centro una disinvoltata gestione della cosa pubblica, non è un personaggio che fa la cresta sulle note spese. È un uomo di potere che ha costruito attorno a sé un impero, fatto di tecnici, super-consulenti, amministratori di società a capitale interamente pubblico nominati direttamente dalla Regione, dirigenti, vicari dei dirigenti, sotto il diretto controllo dell'ufficio di presidenza e che a loro volta controllano tutti gli snodi principali delle attività politiche ed economiche, non solo lombarde. È questo immenso apparato che fa lievitare i costi della pubblica amministrazione creando strutture che gestiscono appalti, che premiano imprese nate dal nulla, ma che dilatano in modo esponenziale il proprio giro di affari grazie all'ombrello protettivo della Regione: una filiera di comando che ha Comunicazione e Liberazione come dimensione politica e la Compagnia delle Opere come dimensione organizzativa.

**CONSULENZE**  
Il bilancio in corso prevede una spesa di 7 milioni di euro per consulenze e altri 3 milioni per la ricerca. Formigoni si è dotato di tre superconsulenti come Piero Bassetti esperto di «Glocal», il professor Beniamino Caravita di Toritto, teorico delle trasmissioni di potere dai consigli regionali alle giunte e il professor Lanfranco Senn, per le questioni economiche. Si sono inoltre crea-

ti due comitati strategici, uno per il welfare e uno per le innovazioni tecnologiche e quattro comitati tecnico-scientifici con una ventina di consulenti. Complessivamente, dei 250 alti dirigenti più di 50 sono esterni.

**NUOVI INCARICHI DIRETTIVI**  
Le posizioni apicali si sono moltiplicate, passando da 35, tra direttori generali e vicari, ai 54 attuali. Di questi, 24 sono al servizio della Presidenza. La legislatura è iniziata con la nomina di tre sottosegretari tra cui Adriano De Maio, ex rettore del Politecnico di Milano, retribuito con 194.500 euro l'anno. Gli altri due sono i consiglieri regionali Antonella Maiolo e Raffaele Cattaneo, che

Il caso di due consiglieri regionali che sono stati ingaggiati anche come consulenti

aggiungono al ruolo istituzionale quello di consulente. Lo stesso servizio legale della Regione, esprimendo un parere, ha dichiarato che queste nomine potrebbero avere profili di illegittimità perché «gli incarichi sembrano ricalcare gli ambiti di competenza e le modalità proprie dell'operato degli assessori, risolvendosi in un'alterazione della stessa struttura di governo statutaria della regione». In altri termini sono un doppione, che sottrae competenze agli assessori accentrando sugli uomini del Presidente.

**MISSIONI INTERNAZIONALI**  
Formigoni ha elevato a sistema la sua politica estera, battendo un record di 125 missioni internazionali con una singolare coincidenza tra le aree di interesse della Compagnia delle opere e le ri-

cadute nell'attività fieristica milanese. Inoltre si è nominato un consigliere per le attività di rilievo internazionale che come si può notare, sono più intense di quelle del ministro degli esteri.

**COMUNICAZIONE**  
La Regione Lombardia dispone di un'agenzia di stampa con un organico di 12 giornalisti e un direttore. C'è poi l'ufficio del portavoce del presidente, composto da altri 3 giornalisti e una commissione per l'editoria, la comunicazione e l'immagine di cui fanno parte quattro consulenti esterni. Per dirigere il tutto si è creato un nuovo dirigente, il coordinatore dei media. Totale, 21 giornalisti che si occupano della comunicazione della Regione Lombardia: uno staff che per dimensioni supera abbondantemente quelle della redazione milanese di giornali a media tiratura o agenzie di stampa, che oltre all'informazione locale coprono anche quella nazionale.

**SOCIETÀ CONTROLLATE**  
Dal 2001 al 2003 i flussi finanziari regionali destinati agli enti controllati dalla regione sono raddoppiati passando da 150 a 300 milioni di euro. C'è tutta una nebulosa di società controllate, con consigli di amministrazione nominati interamente o a maggioranza dalla Regione e dunque altri posti di potere occupati dagli uomini del Presidente. Tra queste c'è ad esempio la Infrastrutture Spa che gestisce lucrosissimi appalti: gli ospedali di Vimercate e Como, l'autostrada Cremona-Mantova o la costruzione della nuova sede della Regione, che non si accontenta più dei 31 piani del Pirellone e del palazzo di via Fabio Filzi che occupa attualmente. Si tratta di una struttura che avrà un costo di oltre 405 milioni di euro. Con la stessa somma si costruiscono almeno due ospedali attrezzati. I 10 milioni spesi solo per il progetto, sono più di quanto è stato previsto per la prevenzione dei tumori in un anno.

Se non riuscite a capire l'Italia del 2005, provate a leggere le puntate precedenti.



È ancora in edicola "Lettere dall'Italia" di Alexander Langer, con Diario a 5 euro in più. Una illuminante selezione degli articoli scritti dal 1984 al 1995 per la rivista tedesca Kommune che racconta i personaggi, i crolli, le speranze di dieci anni che hanno trasformato il nostro Paese. Per non perdere il filo della storia, non perdetelo.

**diario**

Contro la banalità della vita moderna.